

**NON SPRECHIAMO
UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE**

GABRIELE BECCARIA

«**C**osa c'è là fuori?». È la domanda delle domande che ossessiona i fisici e che da ieri ha un'eco ancora più profonda nel cervello di Fabiola Gianotti, ora Diret-

tore del Cern. Dal 2015 l'acceleratore «Lhc» cercherà di dare una risposta definitiva a domande finora impenetrabili, come la materia e l'energia oscura.

CONTINUA A PAGINA 29

**NON SPRECHIAMO
UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE**

GABRIELE BECCARIA
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Fabiola Gianotti è stata considerata la scienziata migliore per questa avventura nell'Universo profondo che ha un'aura grandiosa, da far impallidire la trama di un kolossal come «Interstellar». Leader di uno dei due esperimenti che nel 2012 ha scoperto il Bosone di Higgs, ha dimostrato capacità multiple: la creati-

ività della ricercatrice di razza e l'abilità - molto femminile - di motivare vasti team internazionali, spesso affollati di maschi che vorrebbero essere tipi «alfa», cioè dominatori.

Altri due grandi italiani l'hanno preceduta, Carlo Rubbia e Luciano Maiani. E il Cern stesso ha avuto tra i suoi padri fondatori, 60 anni fa, un'altra star tricolore, il «ragazzo di Via Panisperna» Edoardo Amaldi. Ora Fabiola Gianotti continua una tradizione di visione e genialità che il mondo ci riconosce e che non si è mai avvizzita: un

made in Italy di formule, teoremi e tecnologie non meno elegante e seducente delle giacche e delle scarpe di cui sempre ci entusiasmiamo. L'Italia, poi, è il quarto contribuente di quella scintillante impresa europea che è il Cern e da anni invia tra Svizzera e Francia pattuglie di fisici che sono diventati personaggi di spicco di molti dei test che si conducono nell'anello sotterraneo dell'«Lhc». Ma la sfida è così impegnativa che, adesso, occorrono nuove risorse e nuove motivazioni. La nomina di una «First Lady» della fisica come Fabiola Gianotti è un'occasione unica per l'Italia: per ripensare il nostro posto nella scienza mondiale. E renderlo un po' più grande e promettente. Il nostro passato dice che ce lo meritiamo.

